

## Dalle riflessioni di don Giosuè

Siamo nel cuore della nostra fede, ed il cuore della nostra fede è la SS. Trinità. Dio si cerca nel silenzio. E' nel silenzio che si riesce a guardare e a riscoprire ciò che veramente siamo. La SS. Trinità è il luogo del mistero, in questo mistero in cui ognuno di noi è un riflesso, è un'immagine. Dice Sant'Agostino: *"Vedi la Trinità se vedi l'amore"*. Noi siamo dei testimoni d'amore, non abbiamo da dare niente agli altri se non forme di preghiera. Siamo tutti rassegnati, quale speranza abbiamo? Questo volto che ci guarda, cosa ci chiede? Se la fede è fede, ti provoca, ti mette allo scoperto. Conserva la fede in Cristo morto e risorto, la fede in quella Trinità nella quale siamo stati tutti battezzati. Signore aiutaci, soccorri la nostra debolezza, dispiega le nostre vele nella continua ricerca di Te unica nostra speranza.

## I pensieri di don Tonino BELLO ( a cura di Lello)

*«Le feste di prima Comunione sono diventate la fiera della vanità. Mettono in crisi intere famiglie. Hanno un taglio mondano che fa spavento. Tra abiti, regali, fotografie, ricevimenti, producono un enorme giro di danaro che non può essere compatibile né con la povertà del Signore che ha scelto segni umili, né con la povertà di tanta gente che viene oltraggiata da queste spese folli».*

*«Vivere l'eucarestia è lasciarsi andare, lasciarsi afferrare dall'onda di Gesù Cristo. Io vorrei esortarvi cari fratelli, a un modo di vivere più abbandonato, più libero. Sentitevi uomini liberi, uomini che non sono lì incastrati nel sistema».*

*«Coraggio! Vogliate bene a Gesù Cristo, amatelo con tutto il cuore. Prendete il Vangelo tra le mani, cercate di tradurre in pratica quello che Gesù vi dice con semplicità di spirito».*

*«La Chiesa che sogno ha bisogno di restauri costosi, perché da ricca deve diventare povera, da superba deve divenire umile, da troppo sicura deve imparare a condividere le ansie e le incertezze degli uomini, da riserva per aristocratici deve divenire fontana del villaggio».*

*«Scelta religiosa non significa chiusura in sacrestia per contare le candele. Significa desiderio di lavare i piedi al mondo».*

# APPUNTAMENTI

## ❖ Domenica 18 giugno

*"Processione del Corpus Domini"*

## ❖ Domenica 2 luglio "Sacro Cuore di Gesù"

Ore 18.00 S. Messa

Ore 19.00 circa Processione

Nuovo sito web [www.parrocchiasantagostinopietramelara.it](http://www.parrocchiasantagostinopietramelara.it)



# vele spiegate



Settimanale della Comunità Parrocchiale di Sant'Agostino  
Pietramelara (CE)

Settimana dal 18 al 24 giugno 2017, anno XI - numero 25

## **Eucaristia, il cuore e la sorgente della vita della Chiesa**

Ricevere la Ss.ma Eucarestia è un momento molto importante nella vita di un credente che, come ha detto papa Francesco *«si colloca nel cuore della "iniziazione cristiana"»,* insieme al Battesimo e alla Confermazione e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa». La Prima Comunione è, innanzitutto, uno dei sette Sacramenti: quello con il quale si ricevono il Corpo e il Sangue di Gesù. A istituirlo è stato proprio Cristo durante l'Ultima Cena, quando distribuì ai discepoli riuniti a tavola, il pane e il vino identificandoli nel suo Corpo e il suo Sangue (cfr. Mt 26,26-29; Mc 14,22-25; Lc 22,15-20; 1Cor 11,23-25; 1Cor 10,16-17). Ogni domenica la nostra comunità si raduna a celebrare la Messa: al centro della celebrazione si trovano il pane e il vino che, per le parole di Cristo e per l'invocazione dello Spirito Santo, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo, La Chiesa, fedele al comando del Signore, continua a fare questo in memoria di Lui. Questi ragazzi in questi anni si sono preparati ad incontrare Gesù nel pane e nel vino; hanno approfondito la conoscenza di ciò che Gesù ha fatto e ha detto e del modo in cui ha cambiato la vita delle tante persone che lo hanno incontrato. Oggi riceveranno la Prima Comunione e inizierà un rapporto più personale con Gesù. Sarà un momento importante non solo per la vostra famiglia, ma anche per l'intera comunità cristiana: un momento di gioia! E' fondamentale che nell'ultima parte del cammino di preparazione si sentano accompagnati in primo luogo da voi genitori oltre che dalla comunità parrocchiale. Basterà partecipare alla Messa domenicale e alle attività proposte dalla parrocchia. Questa esperienza sarà utile per ravvivare e riscoprire il dono che ogni giorno il Signore ci fa' nell'Eucarestia. Vi auguriamo che questo sia un giorno gioioso e sereno. **Auguri da tutta la comunità parrocchiale a voi che oggi, nella nostra parrocchia, incontrerete per la prima volta Gesù nel sacramento dell'Eucaristia.**

## AUGURI RAGAZZI

## In obbedienza

*Nella notte in cui veniva tradito.* Ogni domenica, al momento del memoriale della cena, quell'inizio solenne e austero mi mette i brividi. Suona possente e tragico, gonfio di emozione e gravido di conseguenze. Nella notte in cui veniva tradito, nel peggior momento della sua vita. Alla fine di un percorso entusiasmante, che ha incendiato i cuori, sconvolto molte vite, irritato più di un benpensante. Sa, Gesù, che il tempo volge al termine. Il tempo del convincimento, delle parole piene di buon senso, dei sorrisi e dei miracoli, della folla plaudente. È finito, quel tempo. L'incomprensione è alle stelle e tutto sta precipitando. Finendo. O rinascendo. Nella notte in cui veniva tradito. Quando sai che sei alla fine, quando conti le ore, hai voglia di dare tutto, di sistemare le cose, vedere gli amici, parlare, abbracciare. E lui che fa? Inventava l'eucarestia. Quella cena ha il sapore pasquale. La prima ragione per cui vado volentieri a messa è proprio per manifestare obbedienza. *Ob-audire*, ascoltare da adulti, da in piedi, virilmente, non servilmente. Sì, Signore, io credo che tu sia presente in quella cena che rifacciamo. Ci credo. Nell'impegnativo discorso fatto da Gesù dopo la moltiplicazione dei pani in Giovanni, Gesù parla esplicitamente della sua carne da mangiare e del suo sangue da bere. Discorso scandaloso, incomprensibile, che pure preannuncia il gesto che, da lì a qualche tempo, compirà come ultimo dono fatto alla comunità. In Israele la carne è segno della debolezza e della fragilità umana: non dobbiamo scandalizzarci per la povertà delle nostre comunità, per la pochezza del vangelo così come viene vissuto dai cristiani. Il Verbo si fa carne, si consegna alle mani di un povero prete. In Israele il sangue porta la vita, è impensabile cibarsi di animali soffocati nel proprio sangue. Gesù chiede ai discepoli di condividere la sua stessa vita. Ecco cos'è l'eucarestia. Non è un problema di lingua o di rito, ma di fede. Certo: sarebbe cento volte meglio se le nostre assemblee fossero più accoglienti, cantassero canti più belli e intonati, e se le nostre chiese fossero davvero luoghi ospitali che invitano ad alzare lo sguardo. Ma è inutile illudersi: quello che ancora manca alle nostre liturgie è la certezza che il Signore si rende presente. Manca la fede.

## Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Oggi festeggiamo il sacramento dell'Eucaristia che il Signore ci ha lasciato come segno della sua presenza, della sua realtà corporale, del suo sacrificio sulla croce e della vita eterna di cui ci ha reso partecipi. La solennità del *Corpus Domini* ci riporta a quel dono pasquale che è l'Eucaristia per cui tutti i misteri che abbiamo celebrato, dall'Incarnazione alla Pentecoste, sono doni attuali, tangibili, fruibili, che ci incontrano nei nostri oggi. La realtà dell'Eucaristia, del Corpo e Sangue del Signore Gesù, è il Padre che ancora *tanto ama il mondo da dare il suo Figlio* (cfr Gv 3,16), l'Eucaristia è luogo della potenza umile dello Spirito che rende presente la Pasqua di Gesù per impregnare le nostre vite. L'Eucaristia ci consegna una memoria viva e costante di ciò che l'amore di Dio ha fatto per noi e, nel consegnarcela, ci riempie di quell'amore stesso. La Solennità di oggi ci fa puntare il cuore a quel pane spezzato che è Cristo, al suo Corpo che si fa nutrimento alla nostra fame e povertà, ma la Solennità di oggi ci ricorda che il "*Corpus Domini*" è anche la Chiesa di Cristo, fratelli concreti radunati dall'amore e uniti nella condivisione di quel Pane e di quel Calice santissimi. Un Pane ed un Calice che però non sono a basso prezzo, né sono realtà banalmente consolatorie, ma sono Cristo.

## I difetti dell'amico

***Il massimo sforzo dell'amicizia non è quello di mostrare i nostri difetti a un amico, ma quello di fargli vedere i suoi.***

François de La Rochefoucauld  
Chi desidera trovare ogni giorno uno spunto di saggezza per la vita, oltre alla Bibbia, può tenere sul suo comodino le Riflessioni o sentenze e massime morali (di solito abbreviate in Massime), che nel 1664 pubblicò il duca de La Rochefoucauld, uomo d'arme e di corte, ma anche intellettuale moralista, acuto e non di rado ironico. A lui anche noi ricorriamo oggi, come già abbiamo fatto in passato, per questa considerazione sull'amicizia, una realtà rara e preziosa. Infatti, non lasciamoci illudere dall'inflazione del termine «amico» distribuito a piene mani in politica, nelle relazioni sociali e nella stessa esistenza quotidiana. In molti casi vale l'amara esperienza del Salmista tradito da un «compagno, amico e confidente, legati com'eravamo da dolce amicizia». In verità, «più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore egli cova la guerra; più dell'olio sono fluide le sue parole ma in realtà sono spade sguainate» (Salmo 55,14-15.22). La Rochefoucauld segnala, invece, un aspetto delicato e imbarazzante - eppur necessario - dell'amicizia, quello della correzione fraterna alla quale anche Cristo ha riservato una sua considerazione articolata (si legga Matteo 18,15-18). Avere il coraggio non solo di essere sinceri svelando all'amico i nostri difetti, ma anche far emergere i suoi che egli, per la tipica e comune cecità causata dall'orgoglio, ignora: è, questa, un'operazione ardua e fin scabrosa perché si corre il rischio di infrangere il legame stesso dell'amicizia. Certo, per farlo devi avere prima la schiettezza di denunciare a lui i tuoi limiti, ma poi ci si deve inoltrare anche su questo terreno minato, con tutta la cautela, la lealtà, la finezza e il garbo necessari. I veri amici vedono i tuoi errori e ti avvertono; i falsi amici li vedono e li fanno notare agli altri.

## GOCCE DI VITA

*La Pentecoste di quest'anno  
è il fuoco,  
ma è anche il silenzio,  
nel quale entriamo fiduciosi  
come bambini, come soldati,  
che allora si addormentavano  
e chiudevano i boccaporti.  
Comincia il tempo del riposo,  
che è anche il tempo della preghiera.  
Vi raccomando molto di pregare  
in questi mesi  
per il Vescovo che verrà:  
non lo conosciamo,  
però dobbiamo già pregare per lui,  
perché sia immagine  
di Gesù Buon Pastore,  
perché quel poco di bene  
che il vescovo Arturo ha messo in moto  
possa continuare,  
aggiungersi ad altro bene  
che neanche riusciamo a immaginare.  
S.E. Mons. Arturo AIELLO*

*Signore vogliamo mettere  
tutto il nostro impegno  
per essere sempre  
nella tua gioia,  
tendere alla  
perfezione nell'amore,  
essere strumenti della tua Pace.  
Senza di te  
non possiamo fare niente!*

**Don Giosuè**

*Signore aiutaci,  
soccorri la nostra debolezza,  
dispiega le nostre vele  
nella continua ricerca di Te  
unica nostra speranza.*

**Don Giosuè**

